

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)	
Un anno . . . .	L. 10.—
Per sei mesi . . . .	5.50
Per tre mesi . . . .	4.50
Per il Regno	
Un anno . . . .	L. 20.—
Per sei mesi . . . .	11.—
Per tre mesi . . . .	9.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	
I pagamenti si fanno anticipati.	

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
La quarta pagina Cent. 30 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cont. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 7 Ottobre

## AVVISO

Si pregano gli Abbonati in arretrato di pagamento a volersi mettere tosto in regola coll'Amministrazione.

Vogliamo essi considerare le spese cui questa sottosta per fornirli di fresche notizie. Essi avranno già osservato che il Bacchiglione è il solo giornale cittadino che adesso riceva direttamente i telegrammi dell'Agenzia Stefani. Così noi soli potremmo fornire, in giornata, fra tanti altri, i telegrammi pel banchetto di Alessandria a Depretis, le particolareggiate relazioni sull'arrivo di Re Alfonso a Madrid e il lungo discorso di Baccarini a Genova.

## La settimana politica

Questa dovrebbe proprio chiamarsi la settimana dei fischi. Difatti essa fu inaugurata coi fischi con cui i parigini accolsero il re Alfonso di Spagna reduce dalle manovre tedesche di Homburgo, ove fu nominato colonnello di un reggimento di ulani, precisamente adesso di stanza a Strasburgo.

Già prevedevasi che l'accoglienza non doveva essere festosa; la persistenza però dei fischi fu tale e nell'arrivo e nella successiva visita al presidente della repubblica, che è poco se ne avemmo intruonato l'orecchio per l'intera settimana.

Gli articoli dei giornali ne erano stati i prodromi; e, certo, la polizia non prese tutti i provvedimenti che si credevano necessari.

Che cosa però potevasi fare per impedire d'aprire la bocca a una popolazione così numerosa? e pretendevasi forse che la si caricasse? il governo francese stesso non sapeva che quello era uno scatto di dimostrazione nazionale per l'abborrimento vivissimo contro i tedeschi oppressori?

Poichè sta il fatto che Alfonso fu insultato, non come re di Spagna, ma unicamente come ulano tedesco. Ciò tutti compresero; lo stesso imperatore Guglielmo l'avrebbe rilevato in un telegramma ad Alfonso.

Fu quello in ogni modo un momento assai critico pel governo francese, e noi dobbiamo grandi elogi al ministro Ferry per l'abilità con cui, senza scendere a soverchie umiliazioni, seppe cavarcela.

Vi ha cooperato però — giova constatarlo — il contegno di Alfonso il quale, pure abbandonando Parigi, accettò prima il banchetto offertogli dal Grevy. Il suo ministero lo seguì in questa via, e meglio ancora la popolazione maderilena che dimostrò tanta calma.

Gravi dissensi però ne origina-

rono nel seno dello stesso gabinetto. Il ministro della guerra Thibaudin, il quale non era intervenuto al ricevimento dell'ulano tedesco, fu costretto a dimettersi.

Fu questa una completa soddisfazione data alle esigenze degli spagnuoli, ma che per la Francia potrebbe avere altre conseguenze. Il Thibaudin, già tanto amico dei radicali, si conquistò così ancora di più le loro simpatie, e queste potrebbero accentuarsi alla prossima apertura della camera. Difatti il Thibaudin non conosce altro giudice del proprio operato che la camera, ed a questa farà appello; anzi senza questo voto egli rifiutavasi di dimettersi, e, se si dimise, lo fece a malincuore e protestando.

Può dirsi quindi che la Francia trovisi tuttora sotto il peso di una crisi ministeriale su cui la camera — che si radunerà il 23 — ha ancora da dire la sua parola.

Anzi vuolsi che questa crisi sia complicata per una crisi presidenziale.

Era detto difatti che Grevy sarebbe andato incontro ad Alfonso soltanto per le insistenze del ministro Ferry; soggiungevasi che non discordava punto dal Thibaudin quando questi asseverava che la camera sola era giudice della crisi.

Ciò complicavasi assai per vedere Wilson, il genero del presidente, spadroneggiare di soverchio su questo. Fu il Wilson che diffuse le succitate voci, come era stato il Wilson a spargere la notizia della nomina di Truchy a governatore militare in Corsica.

Nè il Grevy intende liberarsi dal genero.

Invece ormai la sua questione è posta, e il *National* giunge al punto di designare nel Brisson il nuovo presidente della Repubblica, qualora il Grevy non si sottometta.

La Francia dunque ha in vista un'altra crisi, di cui però, non ne dubitiamo, essa ne uscirà dando nuova prova del proprio senno.

Che meraviglia se in questi giorni tutte le altre questioni passarono in seconda linea?

Invero nulla di nuovo è venuto dal Tonchino e dal Madagascar. Perchè la luce si faccia attendesi quindi l'apertura delle camere.

Pare che nel Tonchino esista un tacito armistizio, mentre tacciono le trattative colla Cina e si inviano rinforzi là come nel Madagascar.

In Bulgaria tutto procede del pari con ordine, anzi udimmo la voce del *Giornale di Pietroburgo* protestare del disinteresse dei russi in quella questione.

Come dicemmo or fa sette gior-

ni la questione orientale posa invece sulla Serbia.

Quel paese l'avevamo lasciato col ministero Pirotschanatz dimissionario; adesso vi troviamo un ministero Cristich, precisamente quel ministero che noi quindici giorni or sono prevedevamo.

Cristich per essere stato lungo tempo ambasciatore a Vienna incardina il principio dell'alleanza coll'Austria; Milano volendo atternersi a questa, non poteva fare scelta più adatta.

Il ministero Cristich è un ministero di combattimento, ma tale che evita il pericolo di una minaccia di invasione austriaca, visto che gli austriaci non saranno mai per permettere un ministero russofilo Ristic o un radicale Teodorovich.

La chiusura violenta dell'assemblea potrebbe però far originare altri pericoli. Attendiamo dunque gli avvenimenti per poter dare un giudizio più esatto di una situazione che senza dubbio ha assai migliorato — dopo essere stata tanto minacciosa — ma che però non può dirsi ancora rasserenata del tutto specialmente se è vera la voce corsa che Ignatieff ritorni ministro in Russia.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

5 ottobre.

I giornali non sono pieni che del discorso Baccarini. Chi lo vuole a un modo e chi all'altro: chi lo porta alle stelle e chi ne ride; è ciò che succede di tutti i discorsi. Vorrei riferirvi i giudizi che ne dà la stampa della Capitale; ma ciò mi porta troppo per le lunghe. Mi basterà dirvi che l'impressione è stata generalmente ottima e per i concetti, se non tutti, buona parte almeno, liberalissimi e per la forma elevata e dignitosa. I buoni effetti a Camera aperta non mancheranno di farsi sentire se l'on. Baccarini troverà dei seguaci sinceri e disinteressati. Certo è che la politica del Depretis ha ricevuto un fiero colpo: e se continueremo così bene, come si è cominciato, la teorica dei freni, dei trasformisti e trasformati, andrà presto, *quod est in votis*, a farsi friggere.

Ha fatto ottimamente l'on. Baccarini felicitandosi con Genova per la sottoscrizione della convenzione portuaria firmatasi pochi giorni sono tra il Governo e gli on. Podestà e Falcone pel Municipio genovese. Questo fu uno dei soliti tiri birboni giocati dal viciatore di Stradella al suo ex collega dei lavori pubblici. — Vuoi fare un discorso ai Ganovesi? ha detto il mago. — Ebbene, aspetta che t'aggiusto io. — E in pochi giorni s'è concluso un affare che, senza Baccarini e relativo discorso, sarebbe andato alle calende greche.

Era dunque giusto che l'on. Baccarini rivendicasse a sé ciò che il presidente dei ministri tentò di vol-

gere a suo danno. Questo non si chiama *ingoiare amaro e sputar dolce*, come vuole *Fanfulla*, ma non è altro che — dare ad Agostino quel ch'è d'Agostino e ad Alfredo ciò che è di Alfredo.

I frescolini autunnali cominciano a farsi sentire e con essi parrebbe opportuna e necessaria la ripresa dei lavori parlamentari. Ma sì! Andatela a cantare ai deputati e ai ministri. Ora sono occupati nei discorsi, poi a digerire i banchetti ed i rinfreschi. Si parla di riaprire la Camera nella seconda quindicina di novembre! Oh che si canzona! Non c'è già da pigliarsela al cuore! Il paese è tanto buono ed è governato così bene, che può ben aspettarle ancora un pochino le riforme che desidera.....! E poi i vini di Stradella non maturano prima di S. Martino.

Intanto, mentre un ministro va, l'altro viene, il terzo ritorna e il quarto riparte; a Montecitorio, dove si dovrebbe almeno preparare il lavoro per la riapertura del Parlamento, non si fa niente. Ieri doveva radunarsi la Giunta delle elezioni, che non ha pochi affari da sbrigare con tutti i professori e gli impiegati che le pesano sulle spalle; ma siccome i membri presenti erano soltanto quattro, ognuno se ne scappò senza manco avere potuto eleggere una commissione d'inchiesta per l'elezione di Catania!

Veramente è meglio la sia andata così, se questa commissione è destinata a fare tutto quello che fecero sempre le commissioni d'inchiesta!

E. Barinelli.

## Le dimissioni di Thibaudin

Quantunque fosse prevista la dimissione del generale Thibaudin da ministro della guerra, pure essa ha prodotto grande sensazione a Parigi.

I fogli ministeriali raccontano che nel Consiglio di gabinetto di giovedì, prevedendo Ferry una nota di Spagna, nacque un alterco vivissimo.

Challemel-Lacour specialmente rimproverò Thibaudin di avere provocato le difficoltà attuali astenendosi dall'intervenire al ricevimento di re Alfonso.

Si invitò il generale a dimettersi, ma questi rifiutò volendo dichiarare le sue ragioni innanzi alla Camera.

Alla sera, essendosi riabbeccato con Grevy, Ferry si recò dal ministro della guerra e gli richiese di dare le sue dimissioni a nome del presidente della Repubblica.

Thibaudin si presentò al palazzo dell'Eliseo dove Grevy gli espresse il proprio dispiacere per la deliberazione che si era presa e gli espone la convenienza di evitare le dimissioni dell'intero gabinetto nelle attuali complicazioni estere.

Thibaudin rimise al primo magistrato la seguente lettera testuale:

« Signor Presidente.

« Malgrado l'impotenza calcolata, in cui i miei nemici politici mi vollero mettere nell'assenza del Parlamento, di sottoporre i miei atti al giudizio dei rappresentanti del paese, io non esito a venirmi a rassegnare

le mie dimissioni col medesimo sentimento di devozione verso la vostra persona e la Repubblica che mi ispirava il dì che riputai mio dovere rispondere all'appello fatto al mio patriottismo accettando il potafoglio della guerra.

« Vogliate aggradire, ecc.

« Thibaudin »

Il *Telegraphe* dice che Thibaudin sacrificò alla Francia ed alla Repubblica più che al suo orgoglio le legittime esigenze del suo onore. Ritiene che la dimissione la domandò la Spagna al governo francese. Anche la *France* lo afferma. Però il ministero *National* lo nega. Il *Temps*, il *National*, il *Paris* (opportunisti), il *Pays* e la *Patrie* (buonapartisti), il *Français* e la *Gazette de France* (realisti), tripudiano per l'uscita di Thibaudin dal gabinetto.

Dicesi che i generali Saussier e Campenon rifiutino la successione di Thibaudin. Si nominerebbe a quel posto Fevrier.

## DA MILANO

(Nostra corrispondenza.)

6 ottobre, 1883.

Il nostro partito — Dopo i congressi — Suicidi — Teatri.

Milano dorme di un sonno profondo perfino nella politica; i motivi di agitazione, di lotte che si riscontrano in molte altre città d'Italia, qui non sussistono neppure in ombra. Dorme il sonno duro (forse quello della morte) la Costituzionale, dorme la Progressista, la Democratica. Quello che vi posso affermare, con sicurezza e con sommo mio gradimento si è che la democrazia, tutta d'un colore, forte, compatta, non ha discussioni di sorta a fare sulla sua condotta nelle prossime battaglie parlamentari. Essa è così fortemente organizzata, che sta come torre che non crolla; sa dove va, sa cosa vuole, sa fino dove deve arrivare, ed ha fede che nel peccato della sinistra vera, il suo programma abbia a completamente realizzarsi.

Ora grazie al cielo sono definitivamente terminati i congressi, le conferenze, che so io; purtroppo dalle ultime discussioni del congresso pedagogico si potè rilevare quanto e quanto le nostre scuole differiscano da quello che realmente dovrebbero essere; qualora si volesse con un po' di coscienza sorvegliarle e governarle secondo le norme prescritte dall'igiene, dell'educazione, dell'istruzione. Con tutto ciò, le cose rimarranno allo stato primitivo, ed i risultati per conseguenza nulli o pochi come per lo innanzi, e si che mi sembra che non ci occorra del gran talento per comprendere che accumulare un'ottantina di bambini in un stanzone sia qualche cosa di orribile, come pure, per persuadersi che i programmi degli studi così sviluppati e così vasti, rendono lo studio, un vero facchinaggio della mente e del corpo. Per dio, ora da un ragazzino si pretende tanto, quanto una volta, che forse la sapevano più lunga di noi, si richiedeva ad un giovanotto di venti anni.

Basta! Comandi chi può, ed obbedisca chi deve.

Non vi narro dei suicidi che quotidianamente si vanno compiendo in questa città, perchè forse non prestereste fede alla mia statistica; in media due al giorno, e qualche volta tre, e perfino quattro.

Ieri l'altro un vecchio settantenne si precipitò da un balcone di un quarto piano in una delle vie più frequentatissime. Il poveretto, mettendo ad effetto tale suo disperato proposito, non poteva trovare un mezzo più acconcio, e più opportuno, senza compromettere la vita dei passanti, e senza dare così orribile spettacolo di se?

Per buona sorte niuno rimase colpito da quel masso di carne umana precipitante da così enorme altezza; le vesti di qualche cittadino furono le sole danneggiate da spruzzi di sangue — meno male! Non ci sarebbe mancato altro che un qualche povero diavolo fosse stato colpito da quel bolide!

I nostri teatri dopo un lungo e vergognoso silenzio, col primo del mese si sono riaperti quasi tutti; al Manzoni la compagnia Pietriboni fa buoni affari quantunque non mi sembri più all'altezza della fama che gode; di commedie nuove, serie, vere, non se ne parla neppure; l'unica novità fu: *Un romanzo parigino* di Ottavio Feuillet, un dramma come e nulla più, che fu onorato di un gran fiasco.

Al *Dal Verme* lo spettacolo d'opera tira innanzi zoppicando; gli artisti sono debolucci un pochino troppo, massime trattandosi di uno spartito colossale come l'*Ebra* di Halévy.

Al *Carcano*, accorre la *fin fleur* a sentire la Galli Marià, che interpreta la *Carmen* stupendamente; un parallelo con la Stella Bonheur sarebbe impossibile; sono due grandi artiste, che interpretano quella parte fantastica, in due modi affatto diversi l'uno dall'altro, ma tutte e due divinamente bene.

Papùs.

### I gesuiti a Firenze

La Loggia Massonica Michelangiolo di Firenze, venuta a cognizione che i gesuiti hanno fatto acquisto di una vasta casa nel centro della città, col probabile intento di istituirci un collegio convitto;

considerato come i gesuiti i quali hanno posto in Firenze la cittadella, loro baluardo, fino al punto che il padre Becks, loro generale, abita alle porte di questa città;

APPENDICE

13

## L'EBREO DI SOFIEVKA

Siccome ella faceva pagare le bibite a minor prezzo che alla bettola, gli amatori divennero numerosi e, cosa strana, nessuno fra essi tradì il segreto di questo commercio, che, in pochi mesi, arrecò un pregiudizio reale agli interessi di Kortcheuko.

La bettola di Sofievka era condotta da un uomo ai suoi stipendi che vendeva l'aquavite fabbricata nella distilleria del proprietario, posta a breve distanza dal villaggio. A frenare, per quanto era possibile, l'ubriacchezza, Kortcheuko faceva vendere i liquori ad un prezzo molto alto; per cui, fino allora di quel flagello, così comune in Russia, era stata esente Sofievka, ma dopo la novità del commercio clandestino inaugurato dall'ebreo, gli amatori erano allettati dal buon mercato; essi, benchè disertassero dalla bettola, non bevevano meno; anzi Foma, spaventato dapprima dalla arditezza di sua moglie, non tardò a rallegrarsene. — Boris Paulovitch finirà col cono-

considerato che il paolottismo ha già invaso l'intero paese sconvolgendo l'ordine delle idee in senso retrivo, tanto nel ricco che nel povero;

considerato che, per il bene della umanità, necessita porre un argine a questo soverchiantе regresso

Delibera:

che una commissione, nominata dalla rispettabile Loggia Michelangiolo, avvisi le Società Progressiste di Firenze del pericolo che sovrasta e le inviti a volere provvedere d'urgenza perchè sia scongiurato.

Per la Commissione  
Dott. E. Del Noca.

Il venerando patriotta Federico Campanella ha mandata una nobilissima lettera d'adesione, al deliberato della Loggia Fiorentina, che finisce colle parole seguenti:

« Io non credo che i discendenti di Dante, Macchiavelli e Ferruccio vorranno gettare in pasto a questi reverendi stupratori dell'intelletto e dell'umana coscienza i loro figli, ma preferiranno formarne cittadini intelligenti, virtuosi e amanti della Libertà; ad ogni modo è bene avvertire il pericolo e provvedere in tempo.

« Io mi associo quindi alla patriottica deliberazione della vostra benemerita Loggia, tendente ad iniziare una forte popolare agitazione, allo scopo di impedire la propagazione della *fiocera gesuitica* in Firenze e in Italia e vi saluto fraternamente. »

### Notizie Italiane

La Ragioneria generale consegnò le risposte ai quesiti formulati dal ministero dei lavori pubblici, circa la parte contabile che necessita regolare per la concessione delle ferrovie all'esercizio privato.

Genala portò seco queste risposte pel suo viaggio a Levante.

La questione delle cambiali è definita. Se ne mantiene il sequestro, ma i possessori potranno ottenere copia di esse, comprovante la ragione del loro credito onde usarne legittimamente alle scadenze. Però la copia si accorderà soltanto previo deposito delle tasse e della multa, salvo il diritto delle Banche di provare la loro irresponsabilità e di ripetere la restituzione delle multe pagate.

Corre voce che Levante, luogo scelto per sua villeggiatura dal ministro Genala, diventerà il quartier generale, ove avranno luogo le ultime trattative per l'esercizio ferroviario che a Roma non si potevano più proseguire volendosi tener celati i rapporti con Balduino, che è il principale fondamento della nuova combinazione.

scere ciò che accade, le diceva quando la paura lo tornava ad assalire.

— Ebbene? Che importa? Noi ci stabiliremo nel villaggio, rispondeva ella tranquillamente.

La catastrofe temuta scoppiò più presto ch'essi non se l'avessero preveduta. Nikita, l'animosità del quale l'ebreo non era mai riuscito a vincere, si era subito accorto del numero sempre crescente dei visitatori che si recavano nella casa del calzolaio.

— È impossibile che ciò avvenga per delle scarpe, aveva giudiziosamente pensato il bravo servitore; ed egli s'era messo a sorvegliare la casa, il cui procedere parevagli sospetto.

Dapprima nulla scoperse. Essendo entrato una volta all'improvviso, trovò tre o quattro contadini seduti davanti ad una bottiglia e a dei bicchieri; ma appena Rebecca lo vide gli propose di assaggiare del dono che gli aveva fatto suo padre. Nikita rifiutò e uscì malcontento. Cosa di più naturale che Zachar mandasse di quando in quando una bottiglia alla sua figliuola? Il servo crollava tuttavia la testa con aria di dubbio profondo:

— Non si è ebreo per niente, egli ripeteva, ed io sono sicuro che essi mulinano qualche cosa di poco onesto.

Egli era convinto che tutto ciò na-

La giunta giudicatrice della gara nelle lettere tra i licenziati dai licci ha presentato ieri al ministro le sue conclusioni. Sopra ottanta otto concorrenti, tre avranno la medaglia d'oro, quattro quella di argento e due la menzione onorevole. Domenica, 7, alle 2 pomeridiane, nell'aula massima capitolina, si farà la solenne premiazione.

Il giornale *L'Esercito* annuncia che il ministro Magliani consente alle maggiori spese richieste per la difesa dello Stato.

Il ministro sta ora studiando i mezzi per provvedere i fondi necessari, senza portare nocumento al bilancio.

Il *Fascio della Democrazia* fu sequestrato. (Libertà trasformista!)

Da Forlì giunge proposta per tenere l'11 novembre contemporaneamente in tutta Italia comizi per l'allargamento del voto amministrativo.

### Notizie Estere

Il principe Alessandro di Bulgaria per la costituzione bulgara propone queste riforme: abolizione del suffragio universale, riduzione del numero dei deputati, istituzione di una Camera alta.

La conferenza dei ministri a Costantinopoli ha deciso di preparare degli atti diplomatici per proteggere i diritti del Sultano sulla Bulgaria.

### Corriere Veneto

**Agordo.** — Prima di deliberare sulla convenienza o meno di vendere le miniere di rame d'Agordo, il Consiglio superiore delle miniere chiese d'esaminare alcuni documenti.

Il ministro fornirà questi documenti, che il Consiglio esaminerà nella prossima seduta, la quale avrà luogo il giorno 6 novembre.

**Rovigo.** — Oggi si raccoglieranno in Rovigo le rappresentanze delle Società operaie della provincia per discutere intorno all'opportunità di formare una vasta consociazione, per la quale, salva l'autonomia morale ed amministrativa delle singole società, fosse dato colle forze riunite cogliere alcuni scopi, che separatamente, per loro iniziativa e forza isolata non potrebbero essere raggiunti.

**Treviso.** — L'altra sera parecchi operai rappresentanti tutti i mestieri si raccolsero nel locale della Società dei tipografi per trattare sul ricordo marmoreo da erigersi, dietro loro spe-

scondeva un mistero e giurò a sé stesso di scoprirlo.

L'occasione gli si presentò improvvisa. Una sera, all'ora del desinare, Nikita dirigendosi verso la dimora di Foma, una parte della quale serviva, come abbiamo detto, da sala per mangiare ai domestici del castello, incontrò vicino alla soglia un monello di una decina d'anni, che versava calde lagrime e pareva così infelice che egli lo fermò per chiedergli quello che avesse. Non ottenne dapprima una risposta soddisfacente.

— Sarò bastonato se si viene a sapere che io ho parlato, balbettò il fanciullo singhiozzando.

Siccome il servo insisteva e lo assicurava della sua discretezza:

— Sono sei settimane che Foma mi fa lavorare da mane a sera... sono io che preparo il cuoio, che sono incaricato di tutti i faticosi lavori. Domenica volli recarmi a giocare, ma egli mi ha rifiutato il permesso... Aveva un lavoro di premura...

— Ma io credevo, Fedia, che Rebecca t'insegnasse a leggere, disse Nikita, vedendo che il fanciullo tornava ad esitare e volgeva intorno a sé degli occhi spaventati.

— Insegnarmi a leggere!... Eh via! Io non so nemmeno l'alfabeto... Noi

ziale iniziativa, al compianto deputato A. Mattei.

Fu stabilito che le offerte non possono essere minori di dieci centesimi.

Per questo ricordo poi si nominò un Comitato, che risultò composto degli operai: Peraro Domenico, Frare Francesco, Battistini Antonio, Simonetto Giuseppe, Bresolin Luigi, Ceccarel Pietro, Scrazzolo Giuseppe, Vestidello Emilio, Perer Antonio, Favaro Giovanni, Marcolin Sebastiano, Ralsaro Vittorio, Vianello Giovanni casiere.

**Udine.** — A Udine fuori Porta Acquileia fu rinvenuto il cadaverino di un bimbo tutto inzaccherato. Si è arrestata certa Maria Franzolini, fiandiera, di 28 anni che ritensi autrice dell'infanticidio.

**Verona.** — Nella sala del Palazzo della Gran Guardia si stanno disponendo i bozzetti pel monumento a Garibaldi. L'esposizione verrà aperta il 14 corr.

Il giorno 12 corr. i Reduci dalle patrie battaglie inaugureranno la lapide a ricordo delle parole dirette al popolo veronese da Garibaldi sulla loggia del palazzo Forti. Poi i Reduci si riuniranno ad un banchetto di duecento coperti.

Il Comitato esecutivo della Società generale operaia deliberò di tenere in Verona un Comizio per l'allargamento del suffragio elettorale amministrativo.

Fu pure stabilito quali persone saranno da invitarsi. È probabile che il Comizio sarà presieduto da Gabriele Rosa.

### Corriere Provinciale

**Codevigo.** — Un grande incendio distrusse uno stabile di proprietà Sartori. Il danno ascende ad oltre lire 12,000.

**Massanzago.** — Certi R. V. venuto a rissa con certi C. G. e A. Z. riportava da questi parecchie bastonate e per la cui guarigione dalle contusioni avute dovrà aspettare una dozzina di giorni.

**Legnaro.** — Fuoco ad una casa di Sante Cresente. Malgrado i soccorsi il danno ascese a lire 1300.

**Vigonovo.** — Grande incendio in uno stabile di proprietà Camerini; fra animali, attrezzi rurali, fieno, e fabbricato il danno ascende ad oltre L. 20,000. Era assicurato.

## Cronaca Cittadina

**Espulsione del Brenta.** — L'ufficio del Genio Civile per l'espulsione del Brenta dalla Laguna comin-

non siamo là che per aiutare l'ebreo. — E perchè non lo dici a tuo padre?

— Ah! ecco: io mi sono doluto con lui; allora egli mi ha trattato da infingardo e da imbecille... Egli ama questo maledetto ebreo... egli va da lui tutti i giorni per bere l'aquavite... E, guardate, in questo momento egli vi è ancora e siccome io non potevo più tenere in mano l'ago — Fedia mostrava le sue dita scorticate — egli mi ha gettato fuori della porta con un terribile pugno...

Nikita trasse con sé il fanciullo, che, nella solitudine della sua camera, gli raccontò la maniera con cui Foma erasi procurato il frumento — egli era uno di quelli che l'avevano portato — la vendita dell'aquavite ed il resto.

— Io n'era sicuro! gridò il servo con aria trionfante.

Facendo del suo meglio per rassicurare il ragazzo, lo mandò via consolato a metà e corse dal suo padrone.

VI.

In quel giorno, Kortcheuko aveva invitati alla sua mensa parecchi dei vicini, e stava proprio intrattenendoli sui meriti della coppia ch'egli, con

ciarà a funzionare in Chioggia il 1° novembre p. v.

Invece del cav. Bocci, ne sarà direttore il cav. Casareni, assistito dagli ingegneri Squarcina e Torri.

Il cav. Casareni è quello che fu incaricato di eseguire le varianti del progetto Bocci, dopo che questo fu approvato dal Parlamento e sorse opposizioni da parte del Genio Civile di Padova.

La Venezia poi osserva che pel Torri questo incarico equivale a una promozione meritata da lui per l'ottima memoria che lascia in Verona colla sua condotta operosa e intelligentissima nelle ultime inondazioni.

**Liceo Ginnasio.** — Apprendiamo con vivo dispiacere che il prof. Lenzani professore di storia presso il nostro Liceo Ginnasio sta per abbandonarci. Ce ne congratuliamo d'altra parte con lui che viene promosso a preside del Liceo Ginnasio di Sinigaglia. Sarà sostituito dal prof. Dionigi Largaiolli.

**Andiamo assai male.** — Decisamente il tiro a segno fra noi non atteschisce. Or sono quindici giorni scrivemmo che gli iscritti erano una trentina; questo numero si mantiene inalterato.

Sono pure quindici giorni che pubblicammo le facilitazioni finanziarie accordate dal ministero; ma si vede che anche queste a nulla valsero.

Quanto si attende a scuotersi? quando si raggiungerà il numero di cento necessario per la costituzione del tiro? Forse... mai.

**Pel marchese Selvatico.** — Il Comitato promotore d'un ricordo in bronzo da erigersi al marchese Pietro Selvatico Estense ha raccolto finora oltre 3200 lire. Domani pubblicheremo l'elenco degli oblatori.

**Padova Cavalleria.** — Il nuovo reggimento di cavalleria (21°) che porta il nome di Padova, e che qui si sta formando, apparterrà alla quarta brigata assieme ai reggimenti Novara (5°), Firenze (9°) e Foggia (11°).

**I diari della questura.** — Leggiamo nell'*Euganeo*:

« Il diario, spesse volte, è d'un facinoroso curioso. Passi per quella sovrabbondanza d'iniziali, che rappresentano altrettante incognite tanto per noi che per il pubblico dei lettori. Certi riguardi possono giustificare questa prudente riserva. — Ma il luogo dove succedono gli avvenimenti, la contrada, o la piazza, e l'ora sono particolari indispensabili perchè il racconto riesca completo. — E non occorre spendere parole ed inchiestro a dimostrarlo. »

Non siamo noi che parliamo, ma è l'*Euganeo*.

tanto cuore, aveva stabilito a Sofievka, quando la testa sconvolta di Nikita apparve attraverso alla porta semi-aperta.

— Che c'è di nuovo? egli chiese, non senza una vaga apprensione.

— C'è, padre, che quello ch'io aveva predetto dal primo giorno è avvenuto. L'ebreo vende l'aquavite di nascosto nella tua stessa casa; egli demoralizza i contadini; egli maltratta i ragazzi...

— Che vuoi dire? spiegati... Bisogna che tu sii ubbriaco per spacciare simiglianti sciocchezze... lo interruppe Kortcheuko, pallidissimo, levandosi da sedere e avvicinandosi a Nikita, che, tutto pieno della importanza della sua confidenza, s'era avanzato fino a metà della stanza senza darsi pensiero degli sguardi dei vicini che lo ascoltavano con la bocca aperta.

Nikita era molto commosso. All'ira ch'egli provava contro colui che abusava così indegnamente della confidenza del suo benefattore mescolavasi anche un certo sentimento di orgoglio causato dalla realizzazione dei suoi pronostici.

(Continua.)

Noi però facciamo nostre le sue parole e invitiamo la questura a meditarvi sopra.

Già sappiamo quanto in questura si odi la pubblicità; e come dicono che le notizie che danno le danno senza obbligo di sorte; con cotesta gente è quindi stato sprecato il parlare.

Senza però curarsi di essi, pubblichiamo queste righe a nostra scusa verso i lettori. — Se invece di perdere tempo in far polemiche coi giornali i questurini si occupassero a scrivere in modo da farsi intendere, sarebbe un po' meglio.

**Furbo.** — La scorsa notte ignoti ladri si introdussero, mediante scialata, nella casa della signora Rossati in Via Santa Maria Mater Domini e vi consumarono un furto che dicasi rilevante. Siccome però la signora Rossati trovandosi in villeggiatura, così non si può precisare a quanto ascenda l'importo del furto.

**Battaglia di seggiolo.** — Fra contadini vennero a rissa e si percossero a colpi di seggiola.

Uno riportò parecchie contusioni guaribili in otto giorni e l'altro altrettante guaribili in quattro.

Se la loro testa fosse stata men dura le cose sarebbero andate peggio.

Però chi volesse conoscere qualche cosa sulla resistenza di queste teste non ha che a rivolgersi alla questura, ove di teste dure se ne intendono assai.

Hanno i campioni!

**Da Roma a Padova.** — Quel Mons. Balan, sottobibliotecario al Vaticano, e che diede dello scrivomane a Leone XIII, cosicchè dovette dimettersi, è padovano; perciò è venuto qui dove aspira a una cattedra e — qui sta il buono — possiede una villa.

I preti non ci perdono mai!

**Contravvenzione.** — Venne dichiarato in contravvenzione M. M. oste in S. Giacomo per arbitraria protrazione dell'ora per la chiusura dell'esercizio.

**Teatro Garibaldi.** — È superfluo il dire che lo svariato programma negromantico taumaturgico spiritistico di iersera attirò numerosissimo pubblico e che questo pubblico, si divertì e rise con tutto il piacere possibile. E già, quando si tratta di sparire o di veder sparire con miracoli, più o meno miracolosi, ognuno ci trova un gusto matto, e lo mostrarono gli applausi più che calorosi che toccarono per esempio al « Colpo d'Isarnack », al « Biondo segretario galante », ed ad altri giuochi che il Girardo ci presentò con un brio ed una franchezza veramente ammirabile.

Ma ciò che più di tutto sorprese il colto e l'inclita si fu « Il nuovo Pico della Mirandola » del quale questa sera l'autore darà ampia e dettagliata spiegazione. L'interesse che destò questo, non sappiamo se chiamarlo gioco, guiderà certo questa sera molti amatori al Garibaldi, anziosi di conoscerne le tenebrose fila, e di divertirsi ai nuovi esperimenti che il programma promette.

— A proposito del bravissimo Pico della Mirandola ricordiamo che questo nome se lo acquistò in Padova, poichè tale ebbe primo ad appellarlo il *Giornale di Padova* nel 1° dicembre 1878 a proposito della rappresentazione della sera precedente.

**Bollettino** degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Una chiave.

Per la prima volta  
Una bafetta di giugata al R. Lotto.  
Due chiavi.  
Un grembiale.  
Un braccialetto d'argento.  
Varia carta asciugante.  
Un pezzo di taglio d'abito da donna.  
Un fazzoletto.  
Due chiavi.

**Programma del concerto** che darà la banda del 9° Reggimento, oggi dalle ore 5 alle 6 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia — Felicitazioni — Pinocchi.
2. Sinfonia — Urbs — Idem.
3. Mazurka — Pegno d'amicizia — Mattiozzi.
4. Atto 4° La Gioconda — Ponchielli.
5. Gran Pot pourri — Canti popolari — Keller.

**Una al di.** — In ferrovia:  
— Voi fate il vostro viaggio di nozze, signora?

— Sì, signore.

— Avete dei parenti da queste parti?

— No. Abbiamo scelto questa linea, mio marito ed io, perchè ci sono molti tunnels.

**Bollettino dello Stato Civile** del 5 ottobre

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 6.

**Morti.** — Menato Tommaso fu Bonaventura, d'anni 35, impiegato, coniugato — Rainoldi Elisabetta fu Giovanni, d'anni 43, maestra, nubile — Dalle Nogare Giovanni fu Domenico, d'anni 63, possidente, coniugato — Rossetto Allegro Santa di Antonio, d'anni 32, villicia, coniugata — Gai Federico fu Angelo, d'anni 43, cocchiere, coniugato.  
Due bambini esposti.  
Tutti di Padova.

**Rivista settimanale commerciale** (al 6 ottobre).

Rendita Italiana — 91.10.  
Doppie di Genova — 78.50.  
Marche germaniche — 1.23 1/4.  
Banconote austriache — 2.10 1/2.

**Mercuriale dei cereali** (compreso il dazio consumo).

**Fumento da pistore.** . . . L. 21.30  
idem mercantile . . . » 20.50  
**Fruventone pignoletto.** » 17.50  
idem giallone . . . » 15.50  
idem nostrano . . . » 14.50  
**Segala nostrana.** . . . » 17.—  
**Avena nostrana.** . . . » 15.50

**REGIO LOTTO**

**Estrazioni del giorno 6 ottobre 1883**  
VENEZIA 88—30—32—17—20  
BARI 50—82—39—81—25  
FIRENZE 50—88—52—3—63  
MILANO 69—18—41—77—58  
NAPOLI 84—57—54—5—80  
PALERMO 43—53—61—36—57  
ROMA 51—29—78—7—64  
TORINO 16—81—29—15—68

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Necromantica diretta dal comm. Girardo darà uno spettacolo di Taumaturgia spiritistica — Ore 8 1/4.

**Un po' di tutto**

**Un'esecuzione capitale.** — Lunedì è stato giustiziato a Versailles certo Houy condannato a morte per l'assassinio d'una vecchia, certa Deslandes, e della sua serva, a scopo di rapina. Houy aveva cinquantacinque anni. Saputo che la domanda di grazia era stata respinta, fece un gesto di indifferenza e rifiutò il cibo offertogli. Rifiutò pure i conforti della religione, e giunto sul palco non volle neppure il bacio del cappellano. Morì senza mostrare alcun segno di debolezza.

**Il conte Antonelli e 470 cammelli.** — Il conte Antonelli, giunto ad Assab l'11 agosto, precedeva una carovana di settanta cammelli carichi di avorio, pelli, caffè, cera, penne e d'altro, che venivano dallo Schoa. Nel prossimo novembre s'attendono pure da Assab, provenienti dallo Schoa, altri 4000 cammelli carichi di cospicui prodotti.

**Una storiella.** — Al Cairo corre in questi giorni di bocca in bocca la seguente storiella:

« Alcuni arabi, presentatisi un giorno al loro Mufti, vollero interrogarlo perchè nell'ultima epidemia morissero di preferenza i mussulmani, mentre che Dio avrebbe pur dovuto proteggerli.  
Il venerando Mufti chiese un giorno di tempo per intendersela col Profeta e quando tornarono a lui, poté raccontare che essendo crollato un muro in Paradiso, e volendolo ricostruire Dio aveva creduto bene di chiamare a sé tutti i suoi più fedeli.  
Gli arabi se ne andarono soddisfatti;

soltanto alcuni rammaricaronsi di essere stati esclusi da quei paradisiaci lavori. »

Gli illustri scienziati inviati in Egitto per studiarvi le cause del cholera avranno fatto tesoro anche di questa, che per quanto araba è anche abbastanza... cretina.

**Il vajuolo in Boemia.** — Telegrafano da Praga 3: Da Zlikow vengono segnalati 300 casi di vajuolo. La mortalità colpisce circa un terzo dei malati. Furono presi larghi provvedimenti per impedire la diffusione del morbo.

**Duello.** — A Roma doveva avere luogo un duello fra Arbib, della Libertà ed il Morini (Mico Spadaro) del Capitano Fracassa.

Il Morini, giorni sono, a proposito del tema per la gara d'onore, scriveva un brioso articolo, che l'Arbib qualificò nel suo giornale come sconveniente.

Il Morini rispose con frasi un po' vive all'indirizzo dell'Arbib. Allora quest'ultimo, ritenendosi offeso dalle frasi un po' vive del Morini gli mandò i signori Clemente Levi e l'avvocato Vitale coll'intimo o di ritirare le frasi credute ingiuriose o di dargli una riparazione colle armi. Il Morini naturalmente non ritirò nulla e scelse alla sua volta i signori Minervini e Sassi come padrini. E così i quattro padrini si riunirono e deliberarono uno scontro alla sciabola.

Mentre però i due avversari stavano per incrociare le scabole, una folla di contadini sbucò da una strada e scacciò i duellanti.

Si cercò subito un altro terreno, ma i padrini finirono col convenire che la questione non meritava una partita d'armi.

E non ci fu duello.

**TELEGRAMMI** (Agenzia Stefani)

**La crisi a Parigi**

**Parigi, 6.** — È smentito che il prefetto di polizia si sia dimesso; l'interim del ministero della guerra venne affidato a Peyron ministro per la marina.

**Parigi, 6.** — La République Française smentisce che il Foreign Office suggerisca di sottoporre a un congresso la vertenza franco-chinese.

Il *Voltaire* smentisce che la Spagna abbia reclamato la dimissione di Thibaudin. Parecchi giornali assicurano che Thibaudin si presenterà candidato a una circoscrizione dei mezzodi, appoggiato dai radicali. I giornali repubblicani moderati e i monarchici approvano le dimissioni di Thibaudin. — La République dice che il Thibaudin al ministero avrebbe reso impossibile ogni regolare relazione colle nazioni vicine. La Paix avrebbe desiderato che tale provvedimento fosse preso meno improvvisamente. Il *Gaulois* dice che Thibaudin ministro della guerra era pericoloso per la pace generale. I giornali intransigenti attaccano violentemente il ministero. Sperano che il ritiro di Thibaudin sia di breve durata.

**Madrid, 6.** — La dimissione di Thibaudin produsse qui eccellente effetto. Il *Liberal* considera l'incidente franco-spagnuolo esaurito.

**Madrid, 6.** — Il *Correo* dice: Il governo spagnolo desidera che non si esagerino le questioni sollevate dall'incidente del 29 settembre.

**Londra, 6.** — I giornali credono che la Spagna ebbe una soddisfazione sufficiente.

**Francia e China**

**Saigon, 6.** — Si ha da Hanoi 28 settembre: I mandarini continuano a sottomettersi a Harmand. Le *Bandiere Nere* sono decimate dalle malattie e gli ultimi combattimenti accentuano il movimento di ritirata. Le bandiere, occupanti la strada di Hanoi, Contay e vicinanze di Namlink scomparvero. Un dispaccio da Gangkoc annunzia che le bande di predoni cinesi invasero la provincia situata al nord est di Siam.

**Parigi, 6.** — Il ministro per la marina ha ricevuto da Coubert un dispaccio del 30 settembre trasmesso da Hong Kong il 5 corr. Esso annunzia che Coubert conferì con Harmand e col comandante delle truppe. — Tutti tre constatarono che il cattivo stato delle strade rende momentaneamente impossibili le operazioni attive. — Le truppe possono aspettare però con tutta sicurezza l'arrivo dei rinforzi annunziati. L'ammiraglio è partito per Turane.

**Pietroburgo, 6.** — Il *Journal de S. Petersbourg* smentisce le voci sparse dai giornali inglesi che siasi

scoperto un complotto ed eseguito l'arresto di ufficiali in Russia.

**Vienna, 5.** — L'ex arcivescovo di Varsavia, Felinski, è partito per Roma.

**Berlino, 5.** — L'imperatore a confronto a Piotsshanzat l'ordine dell'Aquila rossa di I classe.

**Vienna, 6.** — Le delegazioni sono convocate a Vienna pel 23 corrente.

**Budapest, 6.** — Spanga, Pitely e Berecz assassini di Mailath, furono condannati a morte. — Ricorsero in appello.

**Parigi, 6.** — Un dispaccio da Berlino smentisce la voce sparsasi alla borsa della morte dell'imperatore Guglielmo.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**Virgiliana**

sorgente naturale ferruginosa

unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretenero, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentinia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

**LA VIRGILIANA**

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica

combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggidi di averci meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette intieramente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo.  
Deposito in Padova Pianeri e Mauro e C.

GIACOMO PEBRAZZA  
in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

**PADOVA**

**MERCERIA ALL'ANGURIA**

I sottoscritti si pregiano avvisare che pella prossima stagione invernale hanno ricevuto un copioso assortimento di stoffe per mantelli e vestiti da uomo e donna di tutta novità, nonché tappeti da pavimenti, stoffe per mobili, cortinaggi, coperte e biancherie d'ogni genere per corredi, il tutto a prezzi modicissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città, si spediscono campioni e quando la spesa superi le Lire 25 le merci verranno spedite franche di porto a domicilio.

Si assumono commissioni per vestiti da uomo.  
3114 Salvioni e Minorello.

**Nuova Scoperta**

**ACQUA AURORA**

Premiata nel 1893

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attinarsi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.  
Sconto di metodo ai rivenditori.  
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

**D'AFFITTARSI**

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.  
Per trattative e visita rivolgersi all'agenzia di Pubblicità a S. Andrea.  
3111

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Fernet - Branca

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50  
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma-  
lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

# AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

## BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Amerigo Vespucci, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbre ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

## Estratto Tamarindo Zanini

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi  
RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 Novembre p. v. partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale nuovo del primo viaggio

## ORIONE

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Barcellona.

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2. Per passeggeri di 3<sup>a</sup> Classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3118

Specialità inglese

## Rasoj veri Inglesi

della rinomata casa Marsh Brothers e C.<sup>a</sup> di Sheffield extrafili con relativo astuccio portante la marca R. Mangoni, Milano incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. 5 50  
» seconda » 2 50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, N. 9.

Cataloghi speciali gratis a richiesta.

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

## LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)  
si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

Prezzi d'Abbonamento franco nel Regno

Grande Edizione 16,— 9,— 5,—  
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argenteare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore Istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

## STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte spm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lupo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

## BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento